

contratti di fitto a miglioria e alle permutate di terreni limitrofi, qualora il valore di ciascun immobile permutato non superi le lire mille e sempre che sia riconosciuto dalla Commissione di vigilanza, di cui all'articolo 11, che sono fatte allo scopo di facilitare l'esecuzione dei lavori di bonifica.

« Se le opere di bonificazione non saranno eseguite entro cinque anni dalla stipulazione degli atti ad esse relativi, gli atti medesimi andranno soggetti alla intera tassa ».

Presidente. Così rimane concordato l'articolo primo fra il ministro e la Commissione. S'intende che l'onorevole Lollini e l'onorevole Frascara Giacinto ritirano i loro emendamenti che, in parte almeno, sono stati accolti. L'onorevole Frascara Giuseppe, mantiene o ritira l'altra sua proposta?

Frascara Giuseppe. Visto che la Commissione non l'accetta, la ritiro.

Presidente. Allora pongo a partito senza altro l'articolo 1 nel nuovo testo concordato di cui ho dato testè lettura: chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Presidente. « Articolo 2. Per ugual tempo sono esenti dalla tassa comunale sul bestiame gli animali da lavoro e le vacche da latte mantenute nelle nuove stalle, che sorgeranno nell'intero perimetro dell'Agro romano ».

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Onorevole presidente, dopo le parole « gli animali da lavoro » bisogna aggiungere: « e da ingrasso ».

Presidente. Io stavo appunto per dire alla Camera che il ministro e la Commissione propongono l'aggiunta annunciata ora dall'onorevole Baccelli.

Lollini. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lollini. Io proporrei una piccola modificazione di forma che varrebbe a meglio chiarire il concetto stesso della Commissione e del ministro, e ad escludere la possibilità di una limitazione della concessione, di cui è cenno nelle ultime parole dell'articolo, esclusivamente alle vacche da latte. Secondo me dovrebbe dirsi « gli animali da lavoro e da ingrasso e le vacche da latte mantenuti nelle nuove stalle ». E propongo d'usare al maschile quest'aggettivo, perchè non si abbia a credere che la esenzione si riferisca soltanto alle vacche da latte. (*Interruzioni — Commenti*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Così va bene.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Chimirri, relatore. Accolgo la formula dell'onorevole Lollini perchè è più precisa. Dicendo *mantenuti* si toglie assolutamente qualunque dubbio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Nelle brevi considerazioni da me fatte circa il disegno di legge durante la discussione generale, accennai già ad un fatto che rientra nell'articolo 2. In questo articolo è detto:

« Per ugual tempo sono esenti dalla tassa comunale ecc., gli animali mantenuti nelle nuove stalle, che sorgeranno ecc. »

Ora io vorrei pregare il relatore ed il ministro di consentire che da questa tassa siano esenti anche tutti quei benemeriti dell'agricoltura e della bonifica dell'Agro, che hanno costruito stalle e scuderie sino dall'applicazione della prima legge sull'Agro romano: perchè, approvando l'articolo così come è scritto, coloro i quali, prevenendo i benefici di questa legge, hanno già costruito stalle o scuderie, invece di avere un beneficio, si troverebbero puniti.

Sorani. Di questo si potrà parlare alle disposizioni transitorie.

Santini. Io non lo so; non faccio il notaio, nè l'avvocato come lei. Se mai, è il presidente che deve richiamarmi, e non l'onorevole Sorani.

Prego dunque l'onorevole relatore e l'onorevole ministro di volere consentire nella mia proposta che mi sembra ispirata ad un alto sentimento di giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Io desidero proporre un piccolo emendamento aggiuntivo all'articolo 2 che so essere volentieri accettato dal ministro e dalla Commissione: vale a dire che dopo le parole « animali da lavoro » si aggiunga « di allevamento ».

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Chimirri, relatore. Accetto che si aggiunga la parola « di allevamento ». Vorrei consentire anche nella proposta fatta dal collega Santini. E fu discussa a lungo in seno dalla Commissione, ma bisognò abbandonarla per non danneggiare il bilancio del comune di Roma, e perchè fu considerato che coloro i quali ora possiedono vacche da latte si trovano nel suburbio vicinissimi alla città, e perciò godono di